

Per regolamenti e programmi rivolgersi al Comitato Esecutivo dell'Esposizione.

La Cantina-Modello per le Comitive visitatrici dell'Esposizione — In questa Cantina-Modello (allogata nell'antico mercato del vino, angolo via Rossini e corso S. Maurizio, ed assunta dal sig. Piccarolo), per speciali disposizioni del Comitato Esecutivo dell'Esposizione e della Commissione operaia, i singoli membri delle comitive visitatrici con sole L. 2,50 al giorno hanno diritto a due ottimi e abbondanti pasti.

Ancora di una resa Giustizia

Genova, 25 giugno 1898.

Un inciso della mia corrispondenza da Genova del 2 corrente, ha urtato le suscettibilità dell'egregio Avv. Devoto.

Egli scrive in data del 19 una lettera al *Caffaro* lagnandosi che un A. G. qualunque abbia osato scrivere «esser doloroso constatare come troppo sovente uomini onesti, uomini superiori, quali un Pellegrini e un Devoto, nella loro buona fede abbiano a prestarsi alle manovre di un Sorgi.»

Ora che il Sorgi avesse potuto sentirsi male d'innanzi alla parola *manovre*, per quanto benigna parola sia, si potrebbe ancora comprendere: e in ogni caso per dilucidare questa espressione sarebbe pur sempre bastato rileggere la sentenza del Pretore Urbano, che nessuno articolo di Codice, sino ad oggi almeno, vieta di riferire e di pubblicare magari per esteso.

Ma che dovesse risentirsi l'Avv. Devoto per essere stato chiamato uomo onesto, superiore e in buona fede non avrei creduto mai e me ne duole, perchè in altri casi, dovendo parlare di lui, e la libera stampa concede ancora che si faccia il nome dei Professionisti, non saprei più quale strada seguire.

D'accordo chi scrive con l'avv. Devoto che un avvocato penalista non abbia bisogno del consenso di alcuno e tanto meno di un A. G. per assumere una causa portata all'udienza a seguito di una diligente istruttoria e su conformi conclusioni del pubblico Ministero: ma tuttavia rimane vero che non mancano gli esempi di cause portate alla discussione con tutte le garanzie volute dalla legge e con tutta la buona fede e con tutto il maggior sentimento di equità da parte del Magistrato inquirente, alle quali segue una sentenza del Magistrato di merito che le dichiara instaurate con la massima *mala fede*.

Il che si spiega molte volte col fatto dell'istruttoria compiuta in base soltanto a testimonianze d'accusa, infirmate poi o distrutte dalla difesa.

Or è in queste cause ch'io dissi doloroso e aggraverò fatale che abbiano ad avere parte bene spesso uomini onesti e superiori: — con che niuna responsabilità morale cade su essi. Avvocati, o sul giudice, poichè tutti in buona fede possono aver ritenuto veri fatti e circostanze che poi risultarono non precisamente tali.

Questo il concetto mio: concetto forse inesattamente espresso nella premura dello scrivere ma che in ogni modo non voleva e non poteva colpire la suscettibilità e la dignità dell'avv. Devoto.

Chè se l'avv. Devoto avesse avuto la pazienza di leggere fino in fondo quella povera corrispondenza, così mal trattata anche dal proto, avrebbe dalle osservazioni d'indole generale che vi si fanno, a parte il Sorgi, potuto convincersi che lo spirito dominante in quell'articolo era ed è tutto obbiettivo, riferendosi

più che al fatto speciale o alle speciali persone, a un fatto universalmente riconosciuto e deplorato: — deplorato io ne son certo anche dall'avv. Devoto che coscientemente non assumerebbe mai una causa fondata sull'equivoco o sul mendacio, e che tuttavia deve ammettere come di tali cause presenti l'età moderna un vergognoso *crecendum*.

Quanto poi all'on. Gustavo Gavotti, del quale io posso bene essere amico, ed ammiratore, se mi piace, senza rinunciare a un inviolato e per me inviolabile diritto di libertà nel carattere e nell'azione, non parmi che possa parlarsi di una *defensio pro domo sua*, da mia parte, poichè io non ho detto per Gavotti una parola in più di quelle che avrei potuto dire per Devoto se nel caso dell'on. Gavotti si fosse egli trovato.

E quanto alla serenità degli apprezzamenti conceda l'egregio avv. Devoto che io mi ritenga non mai superiore, ma uguale almeno a lui, per ciò che riguarda la mia corrispondenza alla *Gazzetta d'Acqui* e la sua difesa del Sorgi e la sua lettera al *Caffaro*.

In virtù anzi della serenità più spontanea e sincera mi è caro sottoscrivermi oggi col nome di chi fu per anni e rimane dell'avv. Devoto deferente collega ed amico.

ARNALDO GATTI.

Corrispondenze

Lo scultore Bistolfi ci scrive la seguente lettera che volentieri pubblichiamo, plaudendo alla generosa sua proposta.

EGREGIO SIG. DIRETTORE,

Roma, 23 giugno 1898.

Mi permetta di esprimere i sentimenti di mia intima soddisfazione per avere letto nel giornale dalla S. V. diretto, come la Giunta Municipale del nostro paese, abbia deliberato di dare un luogo d'onore alle povere ossa dello sventurato Giacomo Bove.

Quest'atto doveroso avendomi commosso, come acquese e come intimo amico del compianto valoroso marinaio, mi unisco a lei, egregio Direttore, per un plauso alla nostra Giunta.

Desiderando ardentemente, come fu sempre mio intendimento, di cooperare anch'io a che fosse eternata la memoria di Giacomo Bove, oso servirmi della di lei gentilezza per fare conoscere a quei nostri conterranei che volessero contribuire per un ricordo marmoreo, che io offro la modesta opera mia senza alcun compenso, salvo le pure spese.

Con perfetta osservanza della S. V.

Devotissimo

Luigi Bistolfi, Scultore.

Ci scrivono:

Molare, 22 Giugno '98.

Sabato scorso ebbero luogo i funerali del ff. di sindaco Matteo Pesce. Per espressa disposizione del Conte Torielli, Sindaco, e della Giunta, non che per unanime consentimento di tutta la popolazione, furono rese all'egregio uomo le onoranze maggiori, di cui era veramente degno.

Per cinquant'anni rimase a capo, se non di nome, però di fatto della amministrazione comunale improntando ogni suo atto alla più scrupolosa imparzialità e rettitudine e solo mirando al pubblico interesse. — E bene dissero di lui sulla sua bara il Conte Torielli, il parroco don Ferrari e il dott. Grattarola, interpretando i sentimenti di tutti i Molaresi. M. M.

Mercuriale dei Bozzoli

18 Giugno		Medio L. 29,91	
Mg. 630 da L. 26	a 32		
19 Giugno			
» 467	» 25 a 31,50	»	29,37
20 Giugno			
» 394	» 24,50 a 31	»	28,34
21 Giugno			
» 1018	» 24 a 32	»	28,64
22 Giugno			
» 543	» 25 a 33	»	29,10
23 Giugno			
» 669	» 27 a 32,50	»	29,74
24 Giugno			
» 733	» 26,50 a 34,25	»	31,26

TEATRO VECCHIE TERME

Diciamo subito che la compagnia De Farro si è acquistata la maggior simpatia della cittadinanza acquese e dei balneanti del nostro Stabilimento Termale.

Composta di ottimi elementi forma un tutto organico, scelto, concorde, corretto, di guisa che nelle sue esecuzioni drammatiche, non possiamo dire — come sovente ci accade — che vi sono dei difetti, delle privazioni, delle incertezze da parte di alcun artista che anzi dobbiamo dire il contrario. E questa per verità è una delle precipue doti che si debbono riscontrare nelle compagnie drammatiche.

Particolarmente poi gli artisti sono degni della maggior considerazione per davvero.

La signora Marussig, simpatica, graziosa, spigliata artista, merita senza dubbio di essere ricordata per la prima, poichè ella in tutte le sue difficili parti di prima attrice sa farsi ammirare ed applaudire di continuo. Fu nel *Divorzio*, nella *Niobe*, nell'*Infedele*, nei *Disonesti* veramente insuperabile.

A lei fanno degna corona per grazia e volontà la signora Bella, la signora Actis, la signora Mellino, che cooperano con fortuna alla buona riuscita delle produzioni.

Fra gli artisti diciamo subito che il De Farro è troppo noto in Acqui ed altrove per avere da noi un giudizio. Diciamo solo: Ci piace sempre assai. Il sig. Gray è un artista di valore; elegante, spigliato, corretto sia nel gesto, sia nella pronunzia è sempre compagno della signora Marussig nel raccogliere gli applausi del pubblico. Piacque in sommo grado nella difficilissima parte a lui affidata nei *Disonesti* e fu applauditissimo.

Il Bissi è un altro artista che si va acquistando sempre più le simpatie di tutti. È un bel tipo di brillante, che desta con garbatezza e naturalezza la maggior ilarità nel pubblico.

Sempre accurato, elegante, avrà senza dubbio un bell'avvenire artistico.

Per ora non diciamo di più degli artisti. Annunciamo soltanto il prossimo arrivo del Brunorini, sì noto e amato dal pubblico acquese.

Arriverà facilmente domani a sera, e così lunedì lo potremo vedere nel *Ratto delle Sabine*, dove è insuperabile.

Stasera abbiamo *L'Onorevole di Campodarsego*, brillante commedia degna di essere udita un'altra volta.

IN TRIBUNALE

Furto ad un tenente d'artiglieria — Il sig. Carpentieri, tenente del 23° artiglieria, una sera dello scorso marzo, ritornato a casa per recarsi a letto trova l'uscio della sua abitazione aperto. Osserva subito se manca qualche cosa

nei suoi portafogli e si avvede che gli erano state rubate una quarantina di lire.

L'uscio era aperto mediante l'abbassamento e l'innalzamento dei saliscendi dello stesso.

In sulle prime il tenente non nutre sospetti su alcuna persona, poscia dopo aver ragionato assai, viene a sospettare su di un amico. E pertanto si reca presso l'autorità giudiziaria a motivare il suo sospetto.

Si inizia di subito l'istruttoria su questo amico, che è il signor Lazzarini Mario, benestante della nostra città, e si finisce per rinviarlo al giudizio del Tribunale.

In questo frattempo il Lazzarini, indignato, scrive una lettera al tenente per ammonirlo che aveva fatto male ad accusarlo, e che avrebbe pur egli cercato di danneggiarlo e di lasciargli memoria di sé per tutta la vita.

Altro reato adunque trova l'autorità giudiziaria in questo fatto e rinvia al giudizio del Tribunale il Lazzarini per il furto e per codesta minaccia.

Al processo, che ebbe luogo lunedì scorso, si sentirono vari testi, che deposero tutti a favore dell'imputato affermando l'incapacità sua a rubare ed escludendo vari indizi posti a carico di lui.

Finito l'esame dei testi, che lasciarono nel pubblico buona impressione, si alza il Procuratore del Re che con arguzia, finezza e calore sostiene l'accusa e chiede la condanna del Lazzarini.

A lui subito risponde l'avv. Gagliano della difesa, che parla un'ora circa ascoltato dal pubblico numeroso presente, dimostrando che ogni indizio a carico del Lazzarini è nullo ed inconsiderabile, e conclude per l'assolutoria completa dello stesso per amendue i reati.

Dopo di lui parla l'avv. Traversa, trattando con diligenza ed acume il reato di minaccia dimostrandone l'inesistenza chiedendo quindi l'assolutoria completa del difeso.

Il Tribunale si ritira in camera di consiglio e dopo un'ora circa rientra e legge una sentenza, in cui dichiarando colpevole il Lazzarini, lo condanna alla pena di 5 mesi di reclusione e a parecchie lire di multa.

Questa sentenza ha prodotta immensa impressione nel pubblico, siccome quella che era inaspettata, poichè da tutti si diceva e si amava assolto il Lazzarini.

Questi ha subito interposto appello e spera in una sentenza a lui favorevole dalla Corte d'Appello di Casale.

Presidente avv. Spingardi; P. M. avv. Suman; Difensori avv. Gagliano e avv. Traversa.

Numeri del Lotto

Estr. di Torino dell' 25 Giugno

(Nostro Telegramma Particolare).

63 - 13 - 46 - 1 - 82

LA SETTIMANA

La Musica del Reggimento — Giovedì sera abbiamo avuto un trattenimento musicale per opera della distinta banda del nostro Reggimento di artiglieria sul piazzale delle Vecchie Terme.

Siamo stati ben lieti di constatare i continui e grandi progressi che questa giovane banda va sempre più facendo, per cui, oltre a mandare un sincero encomio agli ufficiali che ne facilitarono